



## **CIMINO GUIDO** **(1883-1978)**

Guido Cimino, avvocato, funzionario italiano in Libia dal 1913 ove rimase sicuramente fino al 1917 in quanto a quella data figurava sull'elenco dei soci corrispondenti della SNI con residenza a Tripoli; dopo tale data la RIN non riporta più gli elenchi degli associati. L'avvocato Cimino fu autore di alcuni studi a carattere giuridico inerenti l'applicazione del diritto italiano in aree regolate tradizionalmente dal diritto islamico.

Da una sua pubblicazione del 1922 (nota n. 1) si evince che l'avvocato Cimino rientrò in Italia in conseguenza di un "grave lutto domestico". La pubblicazione in argomento illustra la raccolta di monete coniate dalla zecca di Tripoli d'Occidente, sotto il dominio degli Ottomani, che Cimino donò al Museo di Tripoli quando fu costretto a rientrare in Italia risiedendo a Roma, via Maurizio Bufalini n. 1.

La raccolta si compone di oltre 700 monete nei tre metalli dall'anno 982 dell'Egira (1574) all'anno 1251 (1835) e comprende le monete di 15 sultani e di tutti i principi Caramanli il nome dei quali non si trova mai sulle monete. Il suo articolo del 1922 oltre a presentare il catalogo delle monete della collezione, comprende una ampia introduzione che ripercorre le vicissitudini finanziarie e monetarie della Tripolitania utilizzando le monete e soprattutto i documenti conservati a Tripoli che ha avuto modo di consultare (Diari dei consolati e delle istituzioni religiose, memorie di funzionari e missionari).

### Bibliografia numismatica di Guido Cimino

La zecca di Tripoli d'Occidente nell'opera di W.H. VALENTINE, "Modern Copper Coins of the Muhammadan States", London 1911, "RIN" 29 (1916), pp. 251-260.

La zecca di Tripoli d'Occidente sotto il dominio dei Caramanli, "RIN" 29 (1916), pp. 527-540.

La zecca di Tripoli d'Occidente sotto il dominio degli Ottomani, "Notiziario archeologico" (Ministero delle Colonie – Roma), Fascicolo III 1922, pp. 115-145 + XL, tavv. 6.

CAGIATI M., Annuario Italiano per i numismatici e raccoglitori di monete e medaglie (Napoli), Anno 1° (1926), p. 215.